

IL FLAGELLO



«LA GENTE NON HA FIDUCIA NELLE INDAGINI PERCHÉ SONO CONVINTI CHE NON LE RITROVERANNO PIÙ»

LA PIAGA DEI FURTI NEL CORSO DEL 2010 PRESENTATI SOLAMENTE 138 ESPOSTI

Bici rubate? Un vero e proprio saccheggio Ma nessuno ormai presenta più denuncia

LO AVEVA già capito Vittorio De Sica nel 1948, col film «Ladri di biciclette»: il prodotto andava già decisamente a ruba. Sono passati sessant'anni e a Pesaro il film non è mai passato di moda. Si rubano tra le dieci e venti biciclette al giorno, ma le denunce sono troppo poche per essere vere. Ne risultano appena 15 dall'inizio dell'anno alla polizia, più o meno la stessa cifra spiccano nei verbali dei vigili urbani. Da aprile a dicembre 2010 le denunce sono state 138. Una miseria. Probabilmente, le denunce riguardano un 20 per cento delle bici realmente rubate. «La gente non ha fiducia nelle indagini per recuperarle — ci spiegano alcuni riparatori di bici



Non serve nemmeno ancorarle ad un palo: perché i ladri le smontano e portano via le ruote

NELL'ABBANDONO

La stazione ferroviaria è solitamente il capolinea per i cosiddetti furti d'uso

— cioè è convinta che tanto non le troveranno più. Molti poi non sanno nemmeno la marca della loro bici. Quindi sono anche in difficoltà per fare l'eventuale denuncia. Così stanno un po' senza bici e poi ne comprano un'altra. Fino al prossimo furto». I negozi si sono moltiplicati. Solo all'Ipercoop si vendono nei fine settimana più di 100 biciclette. Ma tante se ne vendono anche negli altri supermercati oltre che a Biciland e Velomarche. I prezzi variano a seconda delle esigenze, ma nella maggior parte dei casi si va dalle 160 ai 270 euro. Racconta la titolare di Velomarche: «Avevamo degli antifurti da circa 20 euro che emette-

vano un suono in caso di manomissione e dunque di furto. Credevamo di venderne a quintali visto l'alto numero di furti delle bici. Invece dopo un anno li abbiamo dismessi perché non li voleva nessuno. In pratica, lo consideravano troppo caro e poco sicuro. Secondo me invece assicura una garanzia maggiore per evitare il furto. Ma ai pesaresi non piaceva. Comprano per la maggior parte cavetti

d'acciaio».

PER IL COMUNE di Pesaro il problema dei furti delle biciclette sembra non esistere. Non ne parla nel sito internet, né il sindaco né altri si sono interrogati sul da farsi per arginare l'arroganza dei ladri, né è stato messo in atto un sistema di controllo del territorio per quanto riguarda le biciclette. Alla stazione del treno ce ne sono centi-

naia accatastate. Difficile che siano di qualcuno visto che sono anche aperte. Stanno lì, come arredo. Eppure altre città con le caratteristiche di Pesaro, come Ferrara, dedicano grande attenzione alle bici. Nel sito dell'amministrazione c'è una pagina di indicazioni e consigli su come proteggere la propria bicicletta, il tipo di antifurto da adottare (il migliore è quello a U da ancorare ad un punto fermo) e gli accorgimenti da ricordare per complicare la vita al ladro. Una pagina web non risolverà il problema dei furti ma dà la sensazione di comprendere i diritti del ciclista. Al quale non basta dare una pista ciclabile per renderlo felice o multarlo se va contromano. Serve offrirgli maggiore sicurezza, visto che i ladri di biciclette non passano mai di moda.



ro.da

Giovanni Contardi, l'amico di «Rubik»

IL PESARESE Giovanni Contardi si conferma campione del cubo di Rubik. Ieri a Roma, si sono sfidati partecipanti da tutta Italia nella risoluzione del famoso rompicapo in velocità ma non solo: c'era pure la categoria dedicata alla risoluzione del cubo di Rubik utilizzando una sola mano e quella dedicata alla risoluzione ad occhi chiusi con precedente memorizzazione. In uno dei turni di qualificazione sono bastati 7 secondi e 63 centesimi al pesarese Giovanni Contardi per risolvere il rompicapo: è il nuovo record italiano di risoluzione del cubo di Rubik e porta il pesarese al decimo posto mondiale della disciplina.

Contravvenzioni pagate due volte Il Comune deve ridare 7mila euro

SUCCEDE ANCHE questo: molti pesaresi pagano la stessa multa due volte. Escluso che siano benefattori, è probabile che facciano confusione con i verbali recapitati per posta. Infatti la polizia municipale li invia sia al conducente della vettura o del motorino fermato, sia al proprietario del mezzo se risulta essere una persona diversa da chi era al volante. Di fatto, per la stessa contravvenzione, arrivano a casa due verbali. Con la conseguenza che molti pagano due volte. Ora il comandante della polizia municipale Gianni Galdenzi ha firmato una determina per la restituzione di almeno 7mila euro agli automobilisti che per errore hanno pagato due volte la stessa multa. Una parte di questi 7mila euro andranno anche ad altre forze di polizia che hanno fatto la multa ma che poi è stata pagata dal trasgressore nella banca che fa da esattore per il comune di Pesaro. Insomma, c'è chi non paga mai e chi due volte.

Ma il comune di Pesaro è ancora debitore dei multati della prima ora tramite il «vistared». Sono stati costretti a pagare illegittimamente 40 euro come spese di accertamento. Il Comune assicurò che li avrebbe restituiti. Sono passati due anni e non lo ha ancora fatto.

Nuovo Centro di Promozione Finanziaria Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. di Pesaro.

Dal mese di Maggio 2011, ti aspettiamo nel nuovo Centro di Promozione Finanziaria di Pesaro in Largo Ascoli Piceno, 23 per accompagnarti nei momenti più importanti della tua vita, per offrirti soluzioni semplici, trasparenti ed efficaci, per essere sempre vicino a te.

Allianz. Soluzioni finanziarie dalla A alla Z.

Allianz  **Bank**
Financial Advisors